

SOMMARIO

- 1) Parola alla “Parola di Dio”: il principio guida
- 2) Il concetto di santità nella storia delle religioni e nella Bibbia
- 3) Terminologia della santità nella Bibbia e in latino
- 5) La santità nell’Antico Testamento
- 6) La santità nel Nuovo Testamento

1) PAROLA ALLA “PAROLA DI DIO”: IL PRINCIPIO GUIDA

- **Giovanni 8:31-32**
⇒ «Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: “Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”».
- **Atti 20:32**
⇒ «Ed ora, vi affido a Dio e alla Parola della sua grazia, la quale può edificarvi e darvi l’eredità di tutti i santificati».
- **Atti 17:10-12**
⇒ «Paolo e Sila, appena giunti a Berea, si recarono nella sinagoga dei Giudei. Ora questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così. Molti di loro, dunque, credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini».
- **2Timoteo 3:14-17**
⇒ «Tu, invece, persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate, e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle Sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona».

2) IL CONCETTO DI SANTITÀ NELLA STORIA DELLE RELIGIONI E NELLA BIBBIA

- Il concetto di santità compare nella maggioranza delle religioni.
- L’idea capitale è la separatezza del divino dal mondo umano.
- Tale concetto assume particolare coloritura col cristianesimo, che riprende antichi motivi ebraici relativi alla santità di Dio (Levitico 19:2) e li perfeziona in senso cristologico (l’apostolo Paolo scrive ai cristiani in Corinto, ossia «ai santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi, con tut-

ti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore loro e nostro», 1Corinzi 1:2).

3) TERMINOLOGIA DELLA SANTITÀ NELLA BIBBIA E IN LATINO

- Il termine "santo" significa: "separato", "appartato".
- In ebraico (lingua originaria dell'A.T. con l'aramaico), si fa uso delle parole:
 - ⇒ *qadòsh* (separazione del sacro dal profano; vedi Levitico 21:6 per i sacerdoti leviti),
 - ⇒ *chèrem* (che esprime quanto viene sottratto all'uso profano: cfr. Giosuè 6:17 per quanto riguarda la distruzione di Gerico. Vedi anche l'arabo *harem*, "gineceo", "luogo riservato alle donne").
- Nel greco neotestamentario s'adopera prevalentemente il gruppo linguistico *hàghios* ("santo", "sacro", "degno d'onore").
- In latino la radice comune *sac-* fornisce le due forme lessicali, entrambe penetrate nell'italiano,
 - ⇒ *sacer* ("sacro", "consacrato ad una divinità"; donde *sacrum*, *sacerdos*, *sacramentum*, *sacrificium*, *sacratio hominis*);
 - ⇒ *sanctus* (participio aggettivale di *sancire*, "santo", "inviolabile", "sacro"; donde *sanctitas*, *sanctitudo*, *sanctimonia*).

4) LA SANTITÀ NELL'ANTICO TESTAMENTO

- Il popolo d'Israele, eletto da Dio, fu chiamato alla santità per essere testimone al mondo della gloria di Dio.
 - ⇒ «Parla a tutta la comunità dei figli d'Israele, e di' loro: "Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo"». (Levitico 19:2).
- Gli Ebrei santificavano (vale a dire: "separavano", "appartavano", "riservavano") a Dio
 - ⇒ giorni particolari,
 - ⇒ parte dei loro beni,
 - ⇒ terreni,
 - ⇒ oggetti ...
- Esempi di "santificazione": il sabato e i sacerdoti leviti.
 - ⇒ IL SABATO.
Dio stesso santificò ("separò") il settimo giorno ("sabato") per farlo essere il "giorno del riposo" ("sabato" è dall'ebraico *shabbàt*, "smettere di compiere qualcosa", donde "riposare"), dal momento che nel settimo giorno Egli «si riposò di tutta l'opera che aveva fatta» (Genesi 2:3). Il quarto comandamento del Decalogo ebraico recitava: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' in essi l'opera tua; ma il settimo giorno è giorno del riposo sacro al Signore» (Esodo 20:8-10).
 - ⇒ I SACERDOTI LEVITI.
Aronne, fratello di Mosè, appartenente alla tribù di Levi (uno dei dodici figli di Giacobbe), diede origine ai sacerdoti leviti, consacrati e santificati perché potessero esercitare l'ufficio di sacerdoti (Esodo 28:41). In tal modo, in tutto Israele, solo Aronne e i Leviti furono "separati", "scelti" con il preciso scopo di servire il Signore Dio.

5) LA SANTITÀ NEL NUOVO TESTAMENTO

- Nel Nuovo Testamento i “santi” sono i cristiani, cioè tutti coloro che hanno conosciuto il vangelo di Cristo, lo hanno accettato e lo praticano mentre vivono su questa terra.
- Essere “santo” significa essere “separato”. Essendo Cristo l’unico Santo di Dio (Giovanni 6:69; Marco 1:24), tutti i suoi discepoli (i cristiani) sono santi perché separati dal mondo e perché parte del Regno di Dio. La santificazione, allora, è la vita stessa del cristiano che persegue la gloria di Dio (Ebrei 12:14; 1Pietro 1:15-16).
- Nel N.T. il termine “santo” è applicato ai cristiani per indicare sia la loro separazione spirituale dal modo di pensare tipico del mondo, sia la loro conseguente consacrazione a Gesù mediante una vita guidata dalla fede.
 - ⇒ Decidendo di diventare cristiano, il peccatore, abbandonate per sempre la morale e la filosofia di questo mondo transitorio, segue la via tracciata da Cristo, compiendo ogni sforzo per essergli sempre gradito. Paolo indirizza a fratelli in Cristo, vivi!, parole di questo tenore: «ai santificati in Cristo Gesù chiamati ad essere santi» (1Corinzi 1:2); «alla chiesa di Dio ch’è in Corinto, con tutti i santi che sono in tutta l’Acaia» (2Corinzi 1:1); «ai santi che sono in Efeso» (Efesini 1:1) ...
- Santità non significa “impeccabilità”.
 - ⇒ S’è detto che per Dio i santificati sono i cristiani. Sarebbe tuttavia errato pensare a essi come a creature immuni dal peccato.
 - ⇒ Proprio dalle lettere ai Corinzi sappiamo che quei primi cristiani (detti “santi” da Paolo) erano ben lungi dall’essere immacolati. L’apostolo scrive loro lettere piene di rimproveri, di ammonimenti, di esortazioni al fine di produrre in essi il pentimento dei peccati che stavano commettendo.
 - ⇒ Ogni vero cristiano tende a migliorare quotidianamente, per compiacere il Signore che l’ha riscattato dalla morte spirituale mediante il sacrificio di Cristo Gesù. Guai se non fosse così, guai se il cristiano smettesse di ascoltare le riprensioni divine comunicate dalla Bibbia, guai se la sua fede non fosse più radicata nel Vangelo, guai se il Vangelo stesso giungesse a disturbarlo!
 - ⇒ Il santo, cioè il cristiano, santificato da Cristo, ha bisogno, quando pecca, di tornare direttamente (solo tramite Cristo) a Dio, di confessargli i propri peccati invocandone il perdono.
 - ⇒ «Se noi diciamo d’essere senza peccato inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e da purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato lo facciamo bugiardo e la sua Parola non è in noi» (1Giovanni 1:8). Su questa terra non esistono creature umane prive di peccato, giacché «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la Sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù» (Romani 3:23-24). Ovviamente, si tratta di creature in grado di peccare, visto che «chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge» di Dio (1Giovanni 3:4). I neonati non possono peccare perché non possono violare la legge di Dio.

[Arrigo Corazza]